

RIUNIONE PROVINCIA/REFERENTI DISTRETTUALI

Il giorno 1 giugno 2012 alle ore 18.00 si è riunito il periodico tavolo Provincia/Referenti Distrettuali dei Volontari presso gli uffici della Provincia in Via Sansovino 5 a Mestre.

Sono presenti:

per la Provincia : Canali, Gattolin, Babetto, Fastelli, Gaiardi
per il Distretto Portogruarese: Villotta
per il Distretto Sandomatese: Salvel, Smaniotto, De Lorenzi
per il Distretto Quarto d'Altino/Marcon: Busson, Calzavara
per il Distretto Miranese: Bareato
per il Distretto della Riviera Brenta Sansonne
per il Distretto Veneziano: Filippi, La Porta
per il Distretto Area meridionale: Fecchio
Per il Coordinamento provinciale: Zuliani, Nebradiga

odg:

1. Definizione di idonee procedure di attivazione del volontariato
2. Varie ed eventuali

In attesa che giunga l'Assessore Canali viene comunicato che la Regione ha chiesto la disponibilità del volontariato di PC per i Campi avventura. Viene brevemente illustrato quanto realizzato nel 2010, anno in cui anche la Provincia di Venezia ha partecipato all'iniziativa: le attività svolte da parte dei Gruppi Comunali di Cavarzere, Chioggia, Cona, Mira, Venezia e dalle Associazioni di Marcon, Meolo, Salzano e Croce Gialla di Spinea hanno riguardato il montaggio di tende, l'uso di motopompe e realizzazione saccate, l'uso delle radio, l'orientering e il primo soccorso. Si chiede perciò ai referenti distrettuali di sondare tra i volontari dei rispettivi Distretti l'interesse e la disponibilità a partecipare.

DEFINIZIONE DI PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DEL VOLONTARIATO

Con riferimento al sisma in Emilia ed alle richieste che pervengono dalla Regione **Fastelli** comunica che è assolutamente necessario disporre di un elenco, suddiviso distretto per distretto, delle professionalità presenti nelle varie organizzazioni (idraulici, elettricisti, cuochi, manovratori di mezzi d'opera ecc), specificando il livello di professionalità posseduto. Se cioè, ad esempio per gli impiantisti, si sia in grado o meno di rilasciare la dichiarazione di conformità alla regola d'arte degli impianti realizzati, come da normativa vigente. Si fa presente che la Regione ha espressamente indicato che in una squadra di impiantisti almeno un volontario deve possedere detti requisiti. Si discute su detto punto anche in relazione alla necessità o meno del titolo abilitativo alla firma dei progetti; dopo un rapido giro di tavolo si conviene che comunque, ai fini ricognitivi, tutte le informazioni vadano intanto raccolte.

Canali illustra la proposta di procedura per l'attivazione del volontariato allo scopo di evitare quanto si è verificato nelle ultime emergenze: in pratica si propone di costituire una squadra di tot volontari (da definire nel corso della presente riunione) in pronta partenza appartenenti di volta in volta ai vari Distretti secondo turni (da definire nel corso della presente riunione); in questa maniera non è necessario ogni volta fare una ricognizione, perdendo del tempo prezioso e creando aspettative nel volontariato, ma si è sempre in grado di dare una risposta immediata alle eventuali richieste provenienti dalla Regione. Ci sarebbe poi tutto il tempo per organizzare l'invio di ulteriori rinforzi sulla base di quanto via via emergerà come necessario, anche attraverso le professionalità più frequenti (elettricista, idraulico, cuoco, manovratore di mezzi d'opera ecc.) .

Bareato dichiara che la proposta è gravosa poiché costringe ogni Distretto a mantenere una reperibilità, per il turno di spettanza, a prescindere dalle reali necessità; propone invece che venga garantito tra tutti i Distretti un numero di almeno 50 volontari (statisticamente realistico) numero che potrà essere calibrato in più o in meno e dotato delle idonee attrezzature in base alle effettive esigenze.

Sansonne vede più praticabile la proposta della Provincia per non tenere di fatto sempre in stand by 50 persone in tutta la provincia.

Salvel evidenzia che di fatto sono sempre necessari numeri più piccoli poiché la cosa importante, in prima battuta, è andare a capire quali sono le reali necessità.

Villotta pure sostiene la proposta della Provincia poiché, in mancanza di una turnazione predeterminata, il referente distrettuale dovrebbe comunque rifare una ricognizione presso tutte le organizzazioni del Distretto onde verificarne la disponibilità.

Gattolin a questo proposito richiama il significato di richiesta di disponibilità che non vuol dire necessariamente attivazione; probabilmente avendo ben chiara tale differenza tante incomprensioni ed aspettative non ci sarebbero state.

Busson ricorda che le Associazioni sono convenzionate con i rispettivi Comuni quindi devono garantire un pronto intervento di solito nell'arco di 30'; perciò la reperibilità da loro è garantita e quindi la proposta della Provincia non è un problema.

Calzavara fa presente che risolvere il problema in Provincia di fatto non lo risolve se poi, a monte, la Regione non è in grado di dare indicazioni chiare e precise.

Fecchio evidenzia che è assolutamente necessario sapere che tipo di attività i volontari sono chiamati a fare perché le tot persone per turno potrebbero non essere sufficienti in numero e qualifica.

La Porta condivide la proposta della Provincia in quanto la considera la meno gravosa per i volontari.

Filippi trova entrambe le proposte praticabili e perciò si rimette alle decisioni della maggioranza.

Zuliani afferma che la soluzione della Provincia è quella più percorribile in questa fase, non essendo attualmente strutturati per fare nulla di superlativo; propone squadre da 15 volontari (3 squadre) in turno per 15 gg. Restano da definire le attrezzature necessarie e le attività da svolgere.

Canali, Gattolin dichiarano che verranno messe a disposizione le dotazioni presenti nel magazzino provinciale (tende, modulo bagni, torri faro, motopompe ecc.) o quelle disponibili a mezzo Convenzione (modulo cucina) eventualmente integrate, secondo le specifiche richieste che arriveranno dalla Regione, dalle attrezzature che ciascun Distretto possiede in via esclusiva (es. camion...).

Busson dichiara che la Convenzione, attualmente in essere tra la sua Associazione e la Provincia per la gestione del magazzino provinciale, gli impone di avere sempre a disposizione dei volontari per l'apertura del magazzino e per il trasporto del materiale nel sito in cui si è verificata

l'emergenza; quindi si rende disponibile a recapitare, all'interno dei confini provinciali, il materiale della Provincia alle squadre in turno che devono partire.

Si stabilisce quindi che i referenti distrettuali porteranno in discussione presso i rispettivi Distretti la proposta della Provincia così formulata:

- N° 3 squadre per un totale di 15 volontari anche con le professionalità di elettricisti, idraulici, cuochi, manovratori di mezzi d'opera e attrezzature, autisti ecc.
- Turni da 15 gg per Distretto
- Partenza garantita in 6 ore dalla chiamata della Regione
- Partenza condizionata all'assicurazione dell'applicazione dei benefici ex DPR 194/01
- Materiale da ritirare presso il magazzino provinciale o consegnato dall'Associazione di Marcon a seconda dei casi
- Materiale messo a disposizione dal singolo Distretto in base a specifiche richieste

Alle 20.10 si chiudono i lavori

Il verbalizzante
Chiara Fastelli

Distretto Miranese: F.to Bareato Paolo

Distretto Area Meridionale: F.to Fecchio Frediana

Distretto Sandonatese: F.to Salvel Angelo

Distretto Portogruarese: Villotta Luca

Distretto Marcon-Quarto: F.to Calzavara Michele

Distretto Riviera del Brenta: Sansonne Fabio

Distretto Veneziano: F.to Filippi Arturo

Referente provinciale: Zuliani Furio

Provincia di Venezia Servizio PC : F.to Gattolin Massimo

Provincia di Venezia Assessore alla PC: F.to Canali Giuseppe